



ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

**La tassonomia sulla finanza sostenibile: una
"rivoluzione copernicana" per le imprese**

Nicola Fabbri – ERGO srl





La transizione ecologica si basa su regole e metodologie ben precise che cambieranno profondamente i processi produttivi.

Vi sono due approcci diversi a livello internazionale

1. Il global compact dell'ONU: è uno strumento volontario
2. Il Green Deal: è un processo obbligatorio basato su norme

Perché l'Unione Europea vuole spingere così tanto sulla transizione? Perché ne fa una questione di **strategia competitiva** di lungo periodo. **Se non va in porto, il rischio è la marginalizzazione del mercato UE nel quadro dell'economia mondiale.**



Le future policy UE

Il Green Deal è un impianto normativo molto complesso. Alcune delle policy che emergeranno a breve termine sono:

- 1. Schemi EPR (Extended Producer Responsibility)**
- 2. Ecodesign (Direttiva Ecodesign è in uscita adesso)**
- 3. Tassonomia sugli investimenti sostenibili**
- 4. Norme su tracciabilità e sul Passaporto Digitale (DPP)**
- 5. Processi di economia circolare, che implicano:**
 - ✓ Processi di take back, noleggio, riuso etc;
 - ✓ Applicazioni dei modelli DRS (Deposit Refound Systems)



La Tassonomia, adottata con il **Regolamento (UE) 2020/852** relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, stabilisce (art. 1) *“i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individua-re il grado di ecosostenibilità di un investimento”*.

I criteri di sostenibilità (screening criteria) sono definiti in base ai sei obiettivi di sostenibilità ambientale della UE riportati nel Green Deal:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici, l'investimento non deve portare a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. adattamento ai cambiamenti climatici, l'investimento non deve determinare un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, l'attività non deve essere dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;



SEGUE

I criteri di sostenibilità (screening criteria) sono definiti in base ai sei obiettivi di sostenibilità ambientale della UE riportati nel Green Deal:

4. economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, l'investimento non deve generare significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'investimento non deve determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, l'attività non può essere dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea.



Un'attività economica è considerata ecosostenibile se:

- ✓ contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei suddetti obiettivi ambientali;
- ✓ non arreca un danno significativo (c.d. “*do not significant harm*” - DNSH) a nessuno dei suddetti obiettivi ambientali;
- ✓ è svolta nel rispetto delle garanzie sociali minime;
- ✓ è conforme ai criteri di vaglio tecnico (Screening Criteria) specifici per ogni attività.

Per ognuno dei sei obiettivi citati prima, usciranno uno o più atti delegate nell'arco del 2022. Il primi due, riguardanti i primi due obiettivi, sono usciti nel primo trimestre, mentre gli altri sono attesi nel Corso di quest'anno.



L'ottica nel quale si configura la tassonomia è quella della trasparenza e della comunicazione verso gli investitori.

Come può riguardare le fonderie questo nuovo Regolamento? Ci sono due elementi che riguardano direttamente le fonderie:

1. tra gli investitori "istituzionali" vi è anche lo Stato: ne consegue che, dal 2022 in avanti, qualunque bando che offra finanziamenti alle imprese, ivi inclusi quelli del PNRR, devono soggiacere alle regole della tassonomia o perlomeno rispettare il principio DNSH;
2. le banche sono esse stesse investitori e, ogni volta che concedono alle imprese un affidamento o un mutuo per un investimento, vogliono che siano rispettati sempre di più la tassonomia e il principio DNSH.



L'ottica nel quale si configura la tassonomia è quella della trasparenza e della comunicazione verso gli investitori.

Come può riguardare le fonderie questo nuovo Regolamento? Ci sono due elementi che riguardano direttamente le fonderie:

1. tra gli investitori "istituzionali" vi è anche lo Stato: ne consegue che, dal 2022 in avanti, qualunque bando che offra finanziamenti alle imprese, ivi inclusi quelli del PNRR, devono soggiacere alle regole della tassonomia o perlomeno rispettare il principio DNSH;
2. le banche sono esse stesse investitori e, ogni volta che concedono alle imprese un affidamento o un mutuo per un investimento, vogliono che siano rispettati sempre di più la tassonomia e il principio DNSH.



E' palese un concetto: la valutazione di questi obiettivi o criteri non è possibile farla solo con una carbon footprint, ovvero:

1. La norma ISO 14064-1 che riguarda le organizzazioni;
2. La norma ISO 14067 che riguarda i prodotti.

Perche queste norme colgono solo l'obiettivo 1 e una parte dell'obiettivo 2. Ma non tutti gli altri quattro!

Sono necessarie tutte le categorie di impatto della Environmental Footprint, definita secondo le Raccomandazioni UE 179/2013 e 2279/2021.

Per questa ragione Assofond ha costruito il tool di ecoprofile sulla base di queste regole, anche se si può applicare alla logica Carbon Footprint.



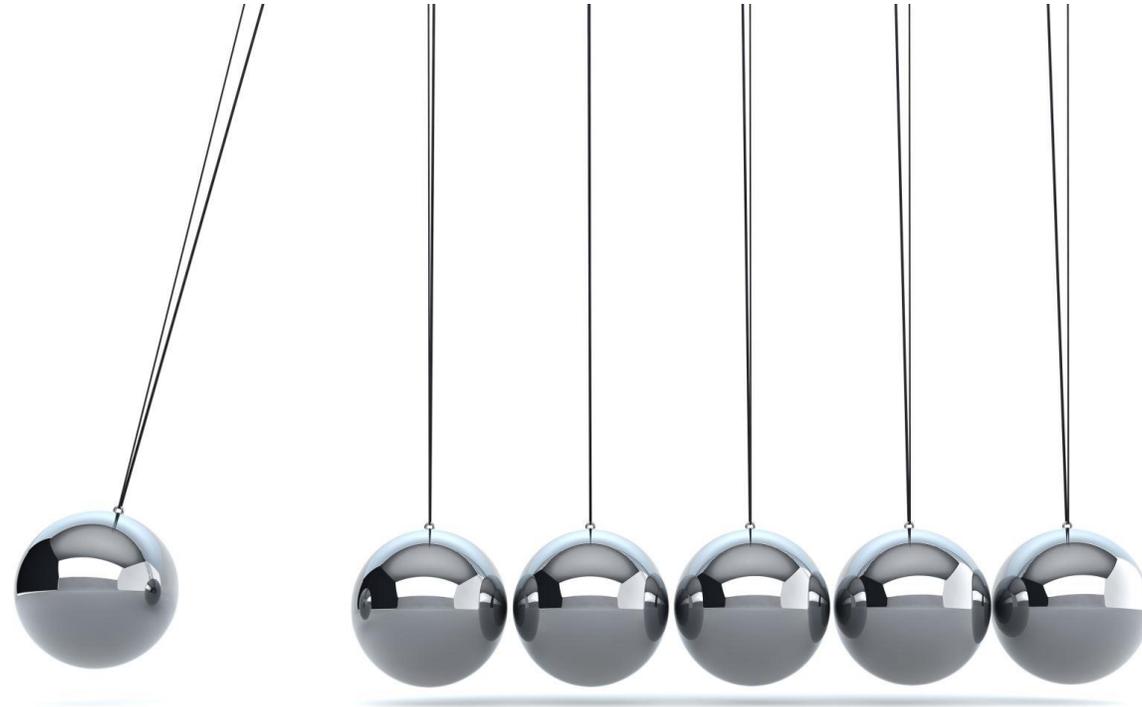
Il tool per il calcolo dell'impronta amb.

ASSOFOND



- Si tratta di un foglio Excel dove inserendo i dati principali della carica del forno e altre informazioni, dà un'idea degli impatti ambientali che vengono generati.

- Non è utilizzabile per la certificazione, perché questa richiede uno studio ad hoc. Ma consente di:
 - valutare come si modificano gli impatti se cambiano gli elementi della carica (es. le ferroleghes);
 - verificare i benefici di processi di economia circolare;
 - analizzare l'efficacia ambientale di un investimento che usa meno energia o è più efficiente in qualche misura;
 - estrarre delle informazioni utili per la comunicazione a clienti e stakeholders.



Grazie per l'attenzione!